



IN AUMENTO IL NUMERO DEGLI ITALIANI ISCRITTI ALL'AIRE (ANAGRAFE ITALIANA RESIDENTI ALL'ESTERO)

Al 1° gennaio 2012 sono **4.208.977** i cittadini italiani iscritti all'Aire, di cui **2.017.163** donne (47,9%). L'aumento rispetto allo scorso anno è di **93.742** unità.

I dati sono contenuti nel rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" presentato a Roma lo scorso 30 maggio.

Rispetto agli oltre 60 milioni di italiani residenti in Italia i connazionali residenti all'estero incidono per circa il 7%.

L'11,5% (quasi 500.000 italiani) è iscritto solo da 3 anni (tra di essi, quindi, anche i nuovi espatriati).

La ripartizione continentale è così strutturata: Europa (2.306.769, 54,8%), America (1.672.414, 39,7%), Oceania (134.008, 3,2%), Africa (54.533, 1,3%) e Asia (41.253, 1,0%).

In Europa è l'UE a 15 a fare la parte del leone con 1.695.955 (40,3%) residenti italiani perché include i Paesi di vecchia e tradizionale emigrazione italiana. Proprio in quest'area si trovano le collettività più numerose, a partire dagli italiani in Germania (639.283, 15,2%); seguono le collettività francese (366.170, 8,7%), belga (252.257, 6%), britannica (201.705, 4,8%) e spagnola (118.690, 2,8%).

Seguono gli altri Paesi europei con prevalenza della Svizzera (546.614, 13,0%).

La comunità negli Stati Uniti è composta da 216.767 italiani in possesso di cittadinanza (5,2%); in Canada sono, invece, 135.070 persone (3,2%). Più articolata la situazione nell'America Meridionale, latina specialmente, dove l'Argentina torna, nel 2012, ad essere il primo Paese prendendo il posto che, nel 2011, era della Germania, con 664.387 italiani (15,8%). Seguono il Brasile (298.370, 7,1%) e il Venezuela (113.271, 2,7%). L'Oceania con 134.008 (3,2%) è il terzo continente a livello numerico e quasi tutti si trovano in Australia (130.570, 3,1%).

Nonostante l'aumentato numero degli italiani iscritti all'AIRE, al Parlamento Italiano (sicuramente con motivazioni dovute anche alla crisi economica) sono in discussione tagli economici e drastici provvedimenti legislativi con conseguente svalutazione della rappresentanza dei 4.208.977 italiani nel Mondo. In un intervento al Senato della Repubblica, il 4 luglio scorso la piemontese Sen. Mirella Giai ha affermato: "L'urgenza che il Governo invoca, per l'approvazione del decreto-legge oggi in discussione, è rappresentata oltre che da un'ulteriore proroga per il rinnovo delle elezioni dei Comitati e del Consiglio Generale degli Italiani all'estero al 2014, anche dall'introduzione della modalità di voto mediante l'utilizzo di tecnologia informatica.

In realtà già il rinvio delle elezioni è frutto di un totale disinteresse per i nostri connazionali, aggiungiamoci poi il voto on-line e il gioco è fatto. La partecipazione al voto creerà situazioni di smarrimento per chi non è in possesso di un PC o per chi, viste le ampie distanze che separano molte città, non potrà raggiungere la più vicina sede consolare per ottemperare ai propri doveri.

Nota aggiuntiva dell'Associazione Piemontesi nel Mondo

Tutte le Associazioni (in primis la nostra) che si occupano di problemi migratori in Patria e all'Estero esprimono solidarietà ai nostri connazionali all'estero perchè continuino rimanere - come prima e più di prima - "Gli italiani di sempre".

LOS OTROS VIAJEROS EUROPEOS UN PROGETTO FOTOGRAFICO EUROPEO

Il Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo e l'Associazione Piemontesi nel Mondo sono stati coinvolti in un'interessante iniziativa, testimone ancora una volta dell'importanza della salvaguardia della memoria storica di quanti negli anni hanno lasciato la propria terra in cerca di fortuna all'estero.

Si tratta di "Los otros viajeros europeos" (gli altri viaggiatori europei, ndr), una ricerca fotografica finanziata dalla Commissione Europea, che attraverso il lavoro di giovani fotografi, esperti e testimoni punta a ripercorrere la storia dell'emigrazione europea negli anni 1950-1970, per studiarne cause, mutamenti ed evoluzione. I risultati della ricerca, prossimamente disponibili sul sito <http://www.toetproject.com>, verranno esposti in una mostra itinerante che toccherà numerose mete in tutta Europa.

Un importante partenariato internazionale (Festival Voci di Foto, Italia; Atelier de Visu, Francia; 1000 Words Magazine, Regno Unito) coordina questo ambizioso e importante progetto cui l'Associazione Piemontesi nel Mondo, da sempre vicina a tutte le iniziative volte a preservare e valorizzare la ricca e complessa storia dell'emigrazione, vuole dare il proprio supporto coinvolgendo i propri associati.

Se avete fotografie originali che testimoniano com'erano la vita, il lavoro e la famiglia di quanti emigrarono dall'Italia negli anni '50-'70 e desiderate anche voi contribuire alla creazione di quest'importante archivio di memoria collettiva, vi invitiamo a inviare il materiale al seguente indirizzo:

Associazione Piemontesi nel Mondo
p.za Donatori di Sangue, 1
10060 - Frossasco (TO), Italia.

Ogni piccolo tassello può servire a ricomporre una storia che è individuale e universale allo stesso tempo, per aiutarci a ricordare da dove arriviamo e dove stiamo andando.

IN PROGRAMMA A SANTENA (TO) UN MUSEO DEDICATO A CAMILLO BENSO DI CAVOUR PROTAGONISTA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Nel cuore di Santena in Provincia di Torino inizieranno quanto prima i lavori di restauro del Palazzo settecentesco del Conte Cavour per la realizzazione nel suo interno di un museo permanente in memoria del grande statista piemontese Camillo Benso di Cavour tessitore dell'Unità d'Italia.

Il Presidente della Fondazione Cavour Nerio Nesi ha affermato che con i restauri definitivi "si chiuderà il cerchio dei musei dedicati ai Padri della Patria", mentre Marco Fasano vicepresidente dell'Associazione Amici della Fondazione auspica di affidare i lavori entro la fine di novembre per permettere, di conseguenza, il recupero degli arredi originali e l'esposizione dei documenti e dei cimeli appartenenti al Conte Camillo Benso di Cavour.

Un impegno doveroso per ridare ruolo e prestigio alla cultura del territorio e descrivere, come più volte affermato da Nerio Nesi, attraverso l'esposizione museale, "la storia d'Italia interpretata da un grande statista piemontese.

RICONOSCIMENTO ALLA PROF.SA LAURA MORO DI PARANA (ARGENTINA)

A seguito di un concorso dedicato a enti e persone che si sono distinte all'estero in vari settori professionali, contribuendo allo sviluppo economico e culturale dell'Italia, promosso da "Il Globo Tricolore - Storie italiane nel Mondo", la Prof.ssa Laura Moro Presidente dell'Associazione Famiglia Piemontese di Parana (Entre Rios - Argentina) che quest'anno celebra il suo 25° anniversario di fondazione, è stata una delle prescelte al premio.

Il giusto premio deve anche intendersi come riconoscimento per la preziosa e ininterrotta attività che Laura Moro svolge nel ruolo di coordinatrice dell'Associazione Donne Piemontesi dell'Argentina la cui operosità culturale ed operativa emerge degnamente emerge in un libro di prossima traduzione in spagnolo.

La versione spagnola verrà pubblicata con l'allegato di tutte le interviste realizzate sull'intero territorio argentino: una vera ricchezza.

8 AGOSTO GIORNATA NAZIONALE DEL SACRIFICIO DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

L'8 agosto prossimo si celebra la "Giornata nazionale del Sacrificio del lavoro Italiano nel Mondo", in ricordo della tragedia di Marcinelle in Belgio avvenuta l'8 agosto 1956 in una miniera di carbone nei pressi di Charleroi.

L'incidente provocò 262 morti su un totale di 274 uomini presenti nella miniera.

Per numero di morti nella storia dei minatori emigrati, questa sciagura è la terza più cruenta disgrazia dopo quello di Monongah e il disastro di Dawson.

L'ex miniera di carbone è stata riconosciuta e dichiarata dall'Unesco "Patrimonio mondiale dell'Umanità".

PRIMO RADUNO FAMIGLIE DIVIERO A PORTO ALEGRE (BRASILE)

Baciata da una splendida e calda giornata di sole, eccezionale per il periodo invernale, si è svolta il 1° luglio scorso la prima riunione della Famiglia Diviero in Brasile, a Porto Alegre, nella parte "gaucha" del Paese, quella che i turisti ignorano, quella dove verso la fine dell'Ottocento giunsero migliaia e migliaia di emigrati dall'Europa, soprattutto italiani e tedeschi, cui venivano assegnate "leguas" di terra (agli italiani di solito le più impervie).

All'incontro hanno partecipato 41 famiglie Diviero, appartenenti a più generazioni, qualcuno che si chiama Diverio solo per via della madre (in Brasile il cognome è quasi sempre doppio, madre e padre) qualcuno che ormai l'ha perso perchè Diverio era la nonna, tutti con lo stesso orgoglio e partecipazione.

Sono arrivati a Porto Alegre da varie località, São Gabriel, São Leopoldo, Passo Fundo, Rio Grande, affrontando viaggi di centinaia di chilometri.

I primi due Diviero, Carlo Placido e Pietro discendevano da una stirpe giunta da emigrati provenienti dalle colline sovrastanti Stresa.